

**Bruxelles, 3 luglio 2026
(OR. en)**

11127/26

**ECOFIN 917
UEM 321
SOC 446
EMPL 248
COMPET 861
ENV 837
EDUC 303
ENER 459
JAI 897
GENDER 134
JEUN 177
SAN 535
ECB
*EIB***

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Lituania

Si allega per le delegazioni il progetto di raccomandazione del Consiglio in oggetto, riveduto e approvato dai vari comitati del Consiglio e messo a punto dal comitato economico e finanziario, basato sulla proposta della Commissione COM(2026) 215 final.

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Lituania

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio¹, in particolare l'articolo 3, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

¹ Regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj>).

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (UE) 2024/1263 specifica gli obiettivi perseguiti dal quadro di governance economica, vale a dire promuovere finanze pubbliche sane e sostenibili, una crescita sostenibile e inclusiva e la resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché prevenire disavanzi pubblici eccessivi. Il regolamento stabilisce che il Consiglio e la Commissione esercitino la sorveglianza multilaterale nell'ambito del semestre europeo in osservanza degli obiettivi e degli obblighi sanciti dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Il semestre europeo comprende in particolare l'elaborazione delle raccomandazioni specifiche per paese e la sorveglianza sulla loro attuazione.
- (2) Il 25 novembre 2025 la Commissione ha adottato un parere sul documento programmatico di bilancio 2026 della Lituania. Lo stesso giorno la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2026, in cui non annoverava la Lituania tra gli Stati membri che dovevano essere sottoposti a esame approfondito. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro, una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul capitale umano nell'Unione europea e una proposta di relazione comune sull'occupazione 2026, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Il Consiglio ha adottato la raccomandazione sulla politica economica della zona euro² il 21 aprile 2026 e la relazione comune sull'occupazione e la raccomandazione sul capitale umano il 9 marzo 2026.
- (3) Il 29 gennaio 2025 la Commissione ha pubblicato la bussola per la competitività, un quadro strategico volto a rafforzare la competitività dell'UE a livello globale nei prossimi cinque anni. La bussola per la competitività individua nelle tre esigenze trasformative dell'innovazione, della decarbonizzazione e competitività e della sicurezza i pilastri fondamentali della crescita economica sostenibile. Fin dalla sua pubblicazione, la bussola per la competitività ha ispirato i lavori del semestre europeo, assicurando che le politiche economiche degli Stati membri siano coerenti con gli obiettivi strategici dell'UE, creando un approccio unificato alla governance economica in grado di promuovere la crescita sostenibile, l'innovazione e la resilienza in tutta l'Unione.

² GU C, C/2026/2434, 28.4.2026, ELI: <http://data.europa.eu/eli/C/2026/2434/oj>.

- (4) Nel 2026 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a svilupparsi parallelamente all'ultima fase dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza³. I piani per la ripresa e la resilienza, insieme ai finanziamenti della politica di coesione, sono stati fondamentali per realizzare le priorità politiche del semestre europeo in quanto i piani dovevano rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi cicli, mentre i programmi finanziati dalla politica di coesione europea dovevano tenere conto delle raccomandazioni specifiche per paese. Ora che il periodo di attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza sta per giungere al termine, rimane essenziale fare tesoro delle riforme e degli investimenti sostenuti e attuati nell'ambito di tale dispositivo nonché portarli avanti, in particolare quelli che contribuiscono a rispondere alle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese.
- (5) Il 3 giugno 2026 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2026 relativa alla Lituania. La Commissione ha valutato i progressi compiuti dal paese nel dar seguito alle raccomandazioni specifiche per paese del 2025 e ha fatto il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato i problemi più urgenti che la Lituania si trova ad affrontare. Ha valutato quindi i progressi compiuti dal paese nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e conseguire gli obiettivi principali dell'Unione in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

³ Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj>).

- (6) Su valutazione e raccomandazione della Commissione, l'8 luglio 2025 il Consiglio ha adottato una raccomandazione che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Lituania⁴. Il piano copre il periodo 2025-2029 e presenta un aggiustamento di bilancio ripartito su quattro anni. Il Consiglio ha raccomandato i tassi massimi di crescita della spesa netta seguenti: 6,1 % nel 2025, 5,2 % nel 2026, 4,8 % nel 2027, 4,5 % nel 2028 e 4,3 % nel 2029, che corrispondono a tassi massimi di crescita cumulativi calcolati rispetto all'anno di riferimento 2024 del 6,1 % nel 2025, dell'11,6 % nel 2026, del 17,0 % nel 2027, del 22,3 % nel 2028 e del 27,5 % nel 2029.
- (7) La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e le sue ripercussioni costituiscono una sfida esistenziale per l'Unione europea. La Commissione ha invitato gli Stati membri a richiedere l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale prevista dal patto di stabilità e crescita in modo coordinato per sostenere l'Unione nelle iniziative volte a incrementare rapidamente e considerevolmente la spesa per la difesa⁵, proposta che è stata accolta con favore dal Consiglio europeo del 6 marzo 2025. L'8 luglio 2025, a seguito della richiesta della Lituania, il Consiglio, su raccomandazione della Commissione, ha adottato una raccomandazione che consente al paese di deviare dai tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati⁶. Il periodo di attivazione della clausola di salvaguardia nazionale (2025-2028) consente alla Lituania di ridefinire le priorità della spesa pubblica o di aumentare le entrate pubbliche, affinché la sostenibilità di bilancio a medio termine non sia compromessa da una spesa per la difesa permanentemente più elevata.

⁴ Raccomandazione del Consiglio, dell'8 luglio 2025, che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Lituania (GU C, C/2025/3959, 20.8.2025, ELI: <http://data.europa.eu/eli/C/2025/3959/oj>).

⁵ Comunicazione della Commissione "Aumento della spesa per la difesa nel rispetto del patto di stabilità e crescita", Bruxelles, 19 marzo 2025 (C(2025) 2000 final).

⁶ Raccomandazione del Consiglio, dell'8 luglio 2025, che consente alla Lituania di deviare rispetto ai tassi massimi di crescita della spesa netta stabiliti dal Consiglio a norma del regolamento (UE) 2024/1263 (Attivazione della clausola di salvaguardia nazionale) (GU C, C/2025/3969, 20.8.2025, ELI: <http://data.europa.eu/eli/C/2025/3969/oj>).

- (8) Il 30 aprile 2026 la Lituania ha presentato la sua relazione annuale 2026 sui progressi compiuti⁷ in merito al rispetto dei tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati e all'attuazione delle riforme e degli investimenti volti a rispondere alle principali sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del semestre europeo.
- (9) Nel 2025 la crescita del PIL reale è stata pari al 2,9 % e l'inflazione IPCA si è attestata al 3,4 %. Le previsioni di primavera 2026 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale del 3,0 % nel 2026 e del 2,1 % nel 2027, e un'inflazione IPCA al 4,4 % nel 2026 e al 2,7 % nel 2027.
- (10) Sulla base dei dati forniti da Eurostat⁸, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche della Lituania è salito dall'1,3 % del PIL nel 2024 all'1,8 % del PIL nel 2025, soprattutto a causa dei trasferimenti sociali più elevati e dell'aumento delle retribuzioni del settore pubblico. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2026 della Commissione prospettano un disavanzo del 2,2 % del PIL per il 2026 e del 2,7 % del PIL per il 2027. L'aumento del disavanzo nel 2026 e nel 2027 è determinato dalla spesa e in particolare dall'aumento della spesa per gli investimenti nazionali (2026), la difesa (2027) nonché i trasferimenti sociali e i pagamenti per interessi (entrambi gli anni).

⁷ Le relazioni annuali 2026 sui progressi compiuti sono disponibili al seguente indirizzo: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/stability-and-growth-pact/preventive-arm/annual-progress-reports_en.

⁸ Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2026.

- (11) Sulla base delle stime della Commissione, nel 2025 l'orientamento della politica di bilancio⁹, che comprende la spesa finanziata a livello sia nazionale che dell'UE, è stato espansivo, facendo registrare un aumento pari all'1,4 % del PIL. Si prevede un aumento dell'1,0 % del PIL nel 2026 e una contrazione dello 0,4 % del PIL nel 2027.
- (12) Sulla base dei dati forniti da Eurostat¹⁰, il debito delle amministrazioni pubbliche della Lituania è salito dal 38,0 % del PIL alla fine del 2024 al 39,5 % alla fine del 2025. L'aumento del rapporto debito/PIL nel 2025 rispecchia principalmente l'aggiustamento stock/flussi. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2026 della Commissione indicano che il rapporto debito/PIL salirà al 44,6 % entro la fine del 2026 e al 48,4 % entro la fine del 2027. L'aumento del debito pubblico della Lituania è determinato da significativi aggiustamenti stock/flussi connessi principalmente agli avanzi degli enti di sicurezza sociale, che determinano un accumulo di attività - piuttosto che dal rimborso del debito e dal prefinanziamento della spesa per la difesa - nonché da un aumento del disavanzo.
- (13) Secondo i dati Eurostat¹¹, nel 2025 la spesa totale delle amministrazioni pubbliche per la difesa in Lituania è stata pari al 2,7 % del PIL, dato che corrisponde a un aumento di 1,2 punti percentuali di PIL rispetto all'anno di riferimento 2021. Nelle previsioni di primavera 2026 della Commissione si prospetta che tale spesa si attesterà al 2,9 % del PIL nel 2026, pari a un aumento di 1,5 punti percentuali di PIL rispetto al 2021¹².

⁹ L'orientamento della politica di bilancio è definito come misura della variazione annuale della sottostante posizione di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Mira a valutare l'impulso economico derivante dalle politiche di bilancio, sia finanziate a livello nazionale sia finanziate dal bilancio dell'UE. L'orientamento della politica di bilancio è misurato come la differenza tra i) la crescita potenziale a medio termine e ii) la variazione della spesa primaria al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate, compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione.

¹⁰ Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2026.

¹¹ Eurostat, spesa pubblica per classificazione delle funzioni di governo (COFOG).

¹² La definizione di spesa per la difesa della NATO differisce dalla definizione di spesa per la difesa della COFOG. Inoltre, potrebbero esservi differenze dovute al momento di registrazione delle spese, in particolare per le attrezzature militari, in quanto la rendicontazione della NATO non segue le norme di contabilità nazionale per quanto riguarda il momento della registrazione.

- (14) L'Unione continua a fronteggiare rischi di interruzioni dell'approvvigionamento energetico e un'elevata volatilità dei prezzi, una situazione esacerbata dalle tensioni geopolitiche che incidono sui mercati mondiali del petrolio e del gas. L'esperienza acquisita con la crisi energetica del 2022-2023 ha dimostrato che misure ad ampio raggio e generalizzate comportano elevati costi di bilancio e sono inefficienti dal punto di vista sociale ed economico. Dallo scoppio della guerra in Medio Oriente nel febbraio 2026, la Lituania ha adottato una serie di misure di politica di bilancio per attenuare l'impatto dei rincari dell'energia sulle famiglie e le imprese¹³. Tra queste figurano una riduzione non mirata dell'accisa sul diesel e una riduzione mirata dell'accisa sul diesel agricolo, entrambe applicate dal 16 aprile al 15 giugno 2026. Secondo le previsioni di primavera 2026 della Commissione, queste misure avranno un costo di bilancio inferiore allo 0,1 % del PIL nel 2026. Le stime della Commissione indicano che, se tali misure rimanessero in vigore fino alla fine del 2026, il costo di bilancio raggiungerebbe lo 0,1 % del PIL nel 2026.
- (15) Secondo i calcoli della Commissione, la spesa netta in Lituania è cresciuta del 10,5 % nel 2025. La crescita della spesa netta nel 2025 ha superato il tasso massimo di crescita raccomandato, facendo registrare una deviazione pari all'1,5 % del PIL su base annua. Tenendo conto della flessibilità per una spesa per la difesa più elevata prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale, la deviazione cumulativa della spesa netta risulta pari allo 0,3 % del PIL.

¹³ Situazione alla data limite delle previsioni di primavera 2026 della Commissione (4 maggio 2026).

- (16) Stando ai calcoli della Commissione la spesa netta in Lituania crescerà del 7,2 % nel 2026 e cumulativamente del 18,4 % nel 2025 e 2026. La crescita della spesa netta prevista per il 2026 supera il tasso massimo di crescita raccomandato, con una deviazione pari allo 0,7 % del PIL su base annua. Se si considerano congiuntamente il 2025 e il 2026, si prevede che anche il tasso di crescita cumulativo della spesa netta sarà superiore al tasso massimo di crescita raccomandato, con una deviazione del 2,2 % del PIL in termini cumulativi. Tenendo conto della flessibilità per una spesa per la difesa più elevata prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale, considerando congiuntamente il 2025 e il 2026, la deviazione cumulativa della spesa netta prevista risulta pari allo 0,7 % del PIL.
- (17) Il gettito fiscale delle amministrazioni pubbliche rimane basso rispetto alla media dell'UE, essendosi attestato al 33,3 % del PIL nel 2024, rispetto al 40,4 % nell'UE. In particolare, le entrate derivanti dalle imposte ricorrenti sui beni immobili e dalle imposte ambientali, che sono meno dannose per la crescita, rimangono basse in Lituania, attestandosi rispettivamente allo 0,3 % e all'1,8 % del PIL, rispetto allo 0,9 % e al 2,1 % nell'UE. Sebbene la recente riforma delle imposte ricorrenti sui beni immobili abbia migliorato l'aggiornamento dei valori catastali rispetto ai prezzi di mercato, il suo potenziale in termini di gettito rimane limitato dalla soglia di esenzione elevata prevista per le abitazioni principali e dalla scarsa progressività delle aliquote. Allo stesso tempo, malgrado i cambiamenti positivi introdotti dalla riforma fiscale del 2026, il sistema fiscale continua a consentire l'arbitraggio fiscale tra l'occupazione, il lavoro autonomo e determinate forme societarie, creando distorsioni, riducendo la progressività e indebolendo la riscossione delle entrate. Nonostante i progressi compiuti nella digitalizzazione dell'amministrazione fiscale e una maggiore diffusione della presentazione elettronica delle dichiarazioni e dei moduli precompilati abbiano contribuito a ridurre l'ammanto del gettito IVA portandolo al 13,2 % nel 2024, permangono problemi di conformità e l'economia sommersa rimane al di sopra della media UE. Sebbene siano stati compiuti progressi nell'eliminazione graduale delle sovvenzioni ai combustibili fossili, diverse misure di sostegno non mirate sono ancora in vigore, tra cui la riduzione delle accise sul gas naturale utilizzato per il riscaldamento e le agevolazioni fiscali per determinati usi dei combustibili fossili. In particolare l'eliminazione delle sovvenzioni per i combustibili fossili che non sono destinate nello specifico a contrastare la povertà energetica né a rispondere a reali preoccupazioni in materia di sicurezza energetica, che ostacolano l'elettrificazione e che non sono fondamentali per la competitività industriale potrebbe rivestire carattere prioritario.

- (18) Nonostante i recenti aumenti, la spesa pubblica per la sanità e l'assistenza a lungo termine, per la protezione sociale e i servizi pubblici generali rimane ben al di sotto della media dell'UE, limitando un accesso tempestivo e paritario a servizi di alta qualità. Secondo i dati Eurostat¹⁴, nel 2024 la spesa per la protezione sociale si è attestata al 14,7 % del PIL, rispetto al 19,6 % nell'UE, mentre la spesa per l'assistenza sanitaria è stata pari al 5,8 % del PIL, rispetto al 7,4 % nell'UE, e quella per l'assistenza a lungo termine all'1,0 %, a fronte dell'1,7 % nell'UE. La spesa per i servizi generali delle amministrazioni pubbliche¹⁵ è rimasta strutturalmente bassa, attestandosi al 3,6 % del PIL, tra i livelli più bassi dell'UE. Nel settore dell'assistenza sanitaria la persistente carenza di investimenti, anche nelle infrastrutture, continua a pesare sull'accesso, sulla qualità e sui risultati. Il modello di finanziamento delle strutture sanitarie è inefficace, poiché le entrate derivanti dai contributi dell'assicurazione sanitaria rimangono strutturalmente insufficienti a coprire la domanda e i costi dei servizi sanitari; ciò contribuisce ad aumentare il disavanzo del Fondo nazionale di assicurazione sanitaria, l'indebitamento delle strutture sanitarie e i bisogni sanitari rimasti insoddisfatti, oltre a determinare uno dei livelli più alti di spese non rimborsate nell'UE, con i farmaci e le cure odontoiatriche che rappresentano ciascuno un terzo di tali spese. Per quanto riguarda la protezione sociale, il basso livello di spesa continua a limitare l'impatto dei trasferimenti sulla riduzione della povertà, mentre persistono lacune nell'erogazione di servizi sociali, anche a causa delle carenze dell'attuale modello di finanziamento. Sebbene la Lituania finanzi una quota considerevole dei servizi sociali a titolo del bilancio nazionale e preveda di introdurre panieri di servizi sociali personalizzati, fissando livelli minimi di finanziamento, i servizi sociali finanziati dai bilanci comunali continuano a presentare disparità tra i vari comuni, non soddisfano pienamente la domanda effettiva e sono spesso caratterizzati da lunghi tempi di attesa e da finanziamenti comunali insufficienti.

¹⁴ Eurostat, spesa pubblica per classificazione delle funzioni di governo (COFOG).

¹⁵ Secondo la classificazione COFOG, i "servizi generali delle amministrazioni pubbliche" si riferiscono alle spese per il funzionamento generale dell'amministrazione pubblica, compresi l'amministrazione centrale, gli organi legislativi ed esecutivi, le attività finanziarie e fiscali e gli affari esteri, le operazioni in materia di debito pubblico e i trasferimenti di carattere generale tra i vari livelli delle amministrazioni pubbliche.

- (19) Il coinvolgimento sistematico, significativo e tempestivo delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, della società civile e di altri portatori di interessi rimane fondamentale per assicurare un'ampia titolarità ai fini dell'efficace attuazione degli strumenti di finanziamento dell'Unione e nel contesto del semestre europeo.
- (20) In Lituania l'attuazione dei programmi della politica di coesione, che comprendono il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo per una transizione giusta (JTF), del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e del Fondo di coesione (FC), procede a un ritmo più rapido rispetto alla media dell'UE, sia dal punto di vista della selezione dei progetti che dal punto di vista dei pagamenti. È importante mantenere lo slancio attuale, massimizzando nel contempo l'impatto degli investimenti sul campo. Nell'ambito dei programmi della politica di coesione che la riguardano, la Lituania è già attiva nello stimolo della competitività e della crescita. Tuttavia, in alcuni settori potrebbe essere necessario intensificare ulteriormente l'attuazione, in particolare per quanto riguarda le persistenti disparità regionali, l'innovazione al di fuori dei principali centri urbani, la decarbonizzazione dei trasporti e l'accessibilità dei servizi pubblici, specialmente nelle zone rurali. Allo stesso tempo la Lituania deve accelerare l'attuazione del Fondo per una transizione giusta, in quanto le risorse devono essere erogate entro la fine del 2026. È fondamentale garantire che i nuovi investimenti individuati dalla Lituania nel riesame intermedio dei fondi della politica di coesione, in particolare quelli connessi alle cinque priorità individuate nel regolamento sul riesame intermedio¹⁶, siano realizzati con rapidità ed efficacia.

¹⁶ Regolamento (UE) 2025/1914 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 settembre 2025, che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio.

- (21) Essendo un paese situato alla frontiera esterna orientale dell'UE, la Lituania si trova ad affrontare ulteriori sfide che ostacolano le sue prospettive di sviluppo economico e sociale, in quanto i problemi strutturali risultano esacerbati. L'impatto della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina accresce le pressioni sulla sicurezza, perturba le attività economiche transfrontaliere, riduce l'attrattiva degli investimenti e limita ulteriormente l'accesso ai finanziamenti. Le preoccupazioni in materia di sicurezza per i cittadini e le infrastrutture critiche richiedono investimenti nella protezione civile, nella preparazione e nella mobilità militare in tutto il paese, che potrebbero offrire opportunità alle economie delle regioni, accrescendo tuttavia ulteriormente la pressione sul finanziamento dei servizi pubblici.
- (22) La Lituania si trova di fronte a diverse sfide connesse al miglioramento dell'accesso ai finanziamenti per le piccole e medie imprese (PMI), al rafforzamento della capacità di innovazione, alla promozione dell'efficienza energetica e della diffusione delle energie rinnovabili, al rafforzamento della protezione sociale e dei sistemi sanitari e alla risoluzione delle disparità nell'istruzione e nelle competenze pertinenti per il mercato del lavoro.

- (23) Il settore bancario rimane forte per gli standard dell'UE, ma l'accesso ai finanziamenti è ostacolato da un'elevata avversione al rischio e da vincoli strutturali. Nonostante l'abbondante disponibilità di liquidità e di depositi, le banche ne convogliano una quota relativamente esigua nel credito, indice del persistere di inefficienze. Allo stesso tempo, i mercati dei capitali lituani rimangono poco profondi e illiquidi nonostante gli sforzi volti a promuoverne l'integrazione regionale con l'Estonia e la Lettonia. La capitalizzazione di mercato del Nasdaq Vilnius si aggira intorno al 6,2 % del PIL (T3 2025), ben al di sotto dei livelli precedenti il 2009 (30 %) e della media dell'UE (69,9 %) ed è frenata dal numero esiguo di società quotate, limitando le opportunità di investimento e la raccolta di capitali a livello locale. Inoltre, nel giugno 2025 il parlamento lituano (*Seimas*) ha modificato la legge sul cumulo delle pensioni, sostituendo l'iscrizione automatica al secondo pilastro con la partecipazione volontaria e consentendo ritiri ampi, parziali e totali, dei risparmi pensionistici. Tali cambiamenti hanno notevolmente ridotto la partecipazione (del 38 % nel T1 2026) e ulteriormente eroso il già bassissimo livello di risparmio accumulato dalla Lituania nei fondi pensione, che alla fine del 2024, prima della riforma, si attestava al 12,2 % del PIL.

- (24) La Lituania continua a registrare bassi livelli di attività innovativa, che presentano ritardi rispetto alla media dell'UE per quanto riguarda i diversi indicatori in materia di ricerca e innovazione (R&I). Sebbene gli investimenti pubblici in ricerca e sviluppo (R&S) siano sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi nazionali, l'intensità delle attività di ricerca e sviluppo in Lituania (circa l'1 % del PIL) è decisamente inferiore alla media dell'UE (2,24 %), principalmente a causa dei bassi livelli di investimenti delle imprese in tali attività (un terzo della media UE). Analogamente, il numero di domande di brevetto è ancora tre volte inferiore alla media dell'UE. Sebbene la Lituania offra generosi incentivi fiscali a favore delle attività di ricerca e sviluppo, il loro utilizzo tra le PMI rimane ridotto. Al fine di rivedere e razionalizzare gli incentivi fiscali, il ministero dell'Economia e dell'innovazione ha proposto una riforma volta a semplificare la procedura di richiesta per ottenerli, che tuttavia non è ancora stata approvata dal governo. Per incoraggiare ulteriormente gli investimenti privati in R&S, la Lituania potrebbe mettere a punto incentivi fiscali per sostenere le imprese di recente costituzione che sono ancora in perdita.
- (25) L'iscrizione all'istruzione terziaria nei settori della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (STEM) rimane bassa (25 % rispetto all'obiettivo dell'UE del 32 %), con notevoli disparità di genere (le donne rappresentano solo il 27,3 % degli studenti STEM rispetto a una media UE del 32,2 %). Questo dato, insieme a tassi di abbandono elevati e a un assorbimento relativamente scarso dei laureati in discipline STEM nel mercato del lavoro, contribuisce a una persistente carenza di manodopera in settori chiave per la transizione e la crescita, in particolare nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Sebbene siano state introdotte ulteriori borse di studio STEM per gli studenti in regioni al di fuori di Kaunas e Vilnius, sono necessarie ulteriori misure mirate per incentivare l'iscrizione, colmare il divario di genere e ridurre i tassi di abbandono.

- (26) Il tasso di co-pubblicazioni scientifiche pubblico-privato della Lituania si colloca al livello più basso dell'UE, mentre la spesa pubblica per ricerca e sviluppo finanziata dalle imprese commerciali si attesta a un terzo della media dell'UE; entrambi questi dati evidenziano la debolezza dei legami tra scienza e imprese. Un fattore determinante in questo senso è rappresentato dalla debolezza strutturale e istituzionale del sistema scientifico pubblico, le cui capacità di ricerca e innovazione sono disperse tra i vari atenei e istituti di ricerca. La Lituania prevede di effettuare una valutazione completa dei risultati dell'intera base della ricerca pubblica: università, istituti di istruzione superiore e istituti di ricerca. Questo esercizio inizierà però nel 2028. Inoltre, sebbene l'attuale regime lituano di proprietà intellettuale (PI) consenta la titolarità condivisa tra università e imprese, queste ultime non sono sempre a conoscenza di tale sistema flessibile e ciò incide negativamente sulla cooperazione tra scienza e imprese.
- (27) Le disparità regionali in Lituania, già significative, si stanno ulteriormente ampliando, in quanto la popolazione, i redditi più elevati e i servizi pubblici di qualità si concentrano a Vilnius e in alcune grandi città, mentre altre contee, in particolare le zone rurali, sono rimaste indietro. Sebbene la base giuridica per la cooperazione intercomunale sia stata rafforzata, nella pratica la cooperazione rimane limitata e frammentata, ostacolata da accordi di ripartizione dei costi poco sviluppati, da una capacità amministrativa disomogenea e da un'elevata centralizzazione del bilancio. Finora l'attuazione si è basata in gran parte su accordi ad hoc, modelli di delega o di appalto e accordi settoriali specifici, piuttosto che su un quadro sistematico per l'offerta congiunta e duratura di servizi nei diversi comuni. Un maggiore sostegno istituzionale, unito a incentivi adeguati, consentirebbe di mettere in comune le risorse, migliorare l'erogazione dei servizi pubblici e delle infrastrutture e attrarre investimenti nelle regioni in ritardo.

- (28) La Lituania ha compiuto progressi nell'espansione della capacità interna di energia rinnovabile, che è aumentata di oltre il 30 % rispetto al 2024, attestandosi a 6 121 MW nel 2025, grazie alla forte crescita dell'energia solare ed eolica onshore. Il paese ha inoltre aumentato la produzione decentrata di energia da fonti rinnovabili. Benché la Lituania abbia compiuto progressi nella riduzione della propria dipendenza dall'energia elettrica importata, permangono alcune difficoltà in termini di espansione della flessibilità del sistema e di garanzia dell'integrazione del mercato per i progetti nel settore delle energie rinnovabili. Ciò espone il paese alle fluttuazioni dei prezzi sui mercati esterni e rafforza la necessità di proteggere le infrastrutture critiche per evitare potenziali rischi di approvvigionamento. La Lituania ha rafforzato il proprio sistema elettrico, anche attraverso riforme volte a razionalizzare il rilascio delle autorizzazioni, investimenti nelle infrastrutture di trasmissione e stoccaggio e la sincronizzazione con l'area sincrona dell'Europa continentale. Tuttavia, i vincoli in termini di capacità di rete, flessibilità del sistema e interconnessioni transfrontaliere continuano a frenare l'integrazione delle energie rinnovabili e contribuiscono alla volatilità dei prezzi.
- (29) Il consumo di energia residenziale continua ad aumentare, in quanto l'espansione del parco immobiliare e la crescente superficie degli edifici esistenti vanificano gli incrementi di efficienza derivanti dalle misure di ristrutturazione. Il riscaldamento e il raffrescamento rappresentano il 79 % del consumo di energia residenziale, ancora in gran parte basato sul gas naturale nonostante la crescente penetrazione delle fonti rinnovabili. Nonostante i notevoli sforzi compiuti negli ultimi anni — per migliorare il coordinamento e promuovere la ristrutturazione edilizia — la Lituania rischia di non conseguire l'obiettivo di riduzione (15 %) del consumo di energia primaria entro il 2030, fatto che a sua volta ostacola i progressi nell'affrontare il problema della sicurezza energetica e della povertà energetica. È necessario imprimere un'ulteriore accelerazione alla ristrutturazione degli edifici per ridurre la domanda di energia e i costi del riscaldamento e del raffrescamento. L'attuazione delle misure in questo senso è ostacolata da problemi strutturali, tra cui strozzature nell'attuazione, quali la carenza di manodopera, che dovranno essere risolti.

- (30) La Lituania incontra difficoltà nella transizione verso un'economia circolare e un'industria a zero emissioni nette. I progressi in materia di riutilizzo e riciclaggio hanno subito una battuta di arresto e il trattamento continua a essere concentrato nei livelli inferiori della gerarchia dei rifiuti. La produttività delle risorse in Lituania è due volte inferiore alla media dell'UE e la quarta più bassa dell'UE, con ripercussioni sull'efficienza delle risorse e sui costi di produzione delle industrie. La percentuale di utilizzo circolare dei materiali, di tre volte inferiore alla media dell'UE, è rimasta invariata negli ultimi 10 anni. Sebbene l'industria non rappresenti una delle principali fonti di emissioni in Lituania, la sua intensità di emissioni è quasi il doppio della media UE. Manca tuttavia un approccio armonizzato alla promozione della decarbonizzazione della produzione industriale, delle tecniche circolari e delle tecnologie a zero emissioni nette, che combini incentivi politici e meccanismi di finanziamento. Nel contempo, la transizione industriale potrebbe essere combinata con il passaggio a un'economia più circolare, in particolare per quanto riguarda gli imballaggi, i materiali da costruzione e le catene del valore della bioeconomia. Le catene di approvvigionamento della Lituania sono caratterizzate da una dipendenza dai servizi ecosistemici superiore alla media dell'UE, mentre la vulnerabilità delle infrastrutture di trasporto ai rischi legati al clima è tra le più elevate dell'UE. Gli investimenti nella protezione del capitale naturale e nell'adattamento ai cambiamenti climatici sono pertanto importanti per la competitività economica.

- (31) Le emissioni dei trasporti in Lituania rimangono costantemente elevate e nel 2024 il trasporto su strada ha rappresentato il 44 % delle emissioni oggetto di condivisione degli sforzi. Nonostante l'adozione di misure iniziali volte ad aumentare la diffusione dei trasporti sostenibili, gli spostamenti delle persone sono caratterizzati da un'estrema dipendenza dalle automobili: nel 2024 il 92,1 % degli spostamenti è stato effettuato con veicoli privati. A tale dipendenza si aggiunge uno dei parchi auto più datati e inquinanti dell'UE, in cui oltre il 27 % dei veicoli ha almeno 20 anni e il 63,4 % è ancora alimentato a diesel. L'adozione di alternative più pulite procede a rilento, considerato che nel 2024 i veicoli elettrici a batteria di nuova immatricolazione rappresentavano solo il 5,9 % del mercato, una percentuale notevolmente inferiore alla media UE del 13,6 %. Gli ostacoli di natura fiscale, come l'assenza di una tassa annuale sull'inquinamento delle autovetture, continuano a disincentivare il rinnovo del parco veicoli, mentre la mancanza di sistemi di pedaggio elettronico per i veicoli pesanti ostacola la diffusione di alternative ecologiche per il trasporto merci. Sono in corso sforzi per migliorare il coordinamento e l'attrattiva dei trasporti pubblici, che però non hanno ancora portato a un significativo trasferimento modale. La diffusione dei trasporti pubblici è ostacolata dalla scarsa connettività intercomunale e da una pianificazione frammentata. Il trasporto ferroviario continua a presentare un potenziale inutilizzato di decarbonizzazione, ma il suo impatto ambientale è limitato da un tasso di elettrificazione basso, che si attesta al 7,9 % a fronte di una media UE del 56,9 %. Se da un lato registrano progressi progetti quali l'elettrificazione della linea Kaišiadorys-Klaipėda, dall'altro il progetto transfrontaliero Rail Baltica è in ritardo e non se ne prevede il completamento prima del 2030.
- (32) Il sistema sanitario lituano è caratterizzato da un tasso elevato di mortalità imputabile a malattie curabili e prevenibili e da una speranza di vita alla nascita inferiore alla media dell'UE. I risultati del paese in materia di assistenza sanitaria sono inoltre caratterizzati da un tasso di mortalità in età lavorativa superiore alla media dell'UE e una percentuale significativa della popolazione si trova ad affrontare problemi di accesso a servizi di assistenza sanitaria di qualità. Inoltre, il sistema sanitario risente della carenza di operatori sanitari, in particolare nelle zone remote, e dell'invecchiamento della forza lavoro infermieristica, che incide sull'erogazione di servizi di assistenza sanitaria. L'accesso alle cure risente anche di una distribuzione geografica disomogenea dei medici e del livello relativamente basso della remunerazione dei medici generici. Inoltre, il sistema di assistenza a lungo termine è esposto a problemi significativi, con un numero esiguo di prestatori di assistenza a lungo termine ogni 100 persone di età pari o superiore a 65 anni, e il modello globale e integrato di assistenza a lungo termine è ancora in fase di attuazione.

- (33) Nonostante le recenti riforme, tra cui quella del reddito minimo, siano in fase di attuazione, la Lituania continua ad avere problemi significativi a contrastare le disparità di reddito, la povertà e l'esclusione sociale, con progressi rimasti finora limitati. Nel 2025 la percentuale di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale è aumentata per il secondo anno consecutivo, raggiungendo il 26,3 %, ben al di sopra della media dell'UE, e mettendo a forte rischio il conseguimento dell'obiettivo di riduzione della povertà della Lituania per il 2030. Anche la disparità di reddito rimane una delle più elevate dell'UE. Sono colpiti specialmente i gruppi vulnerabili, in particolare le persone con disabilità, il cui rischio di povertà o di esclusione sociale rimane il più elevato nell'UE, le persone di età pari o superiore a 65 anni e gli abitanti delle regioni rurali e remote. Queste criticità evidenziano carenze in termini di copertura, adeguatezza ed efficacia del sistema di protezione sociale (comprese le pensioni). L'effetto delle prestazioni sociali sulla riduzione della povertà, nonostante un lieve miglioramento registrato nel 2025, rimane limitato. L'adeguatezza delle prestazioni fondamentali rimane scarsa, in quanto le indennità di disoccupazione, le pensioni di vecchiaia e le prestazioni di assistenza sociale rimangono in media al di sotto della soglia di povertà, mentre permangono lacune nella copertura, in particolare tra i lavoratori autonomi. Le recenti modifiche al regime pensionistico del secondo pilastro, tra cui la cessazione dell'iscrizione automatica e l'aumento delle opzioni di ritiro, potrebbero ridurre ulteriormente la futura adeguatezza delle pensioni. Persistono notevoli disparità territoriali nell'accesso ai servizi sociali tra i comuni. La fornitura di servizi sociali rimane disomogenea, mentre il loro finanziamento dipende troppo dai fondi dell'UE e non è sufficientemente allineato alla domanda locale. Tali carenze sono aggravate dalla mancanza di dati completi a livello locale, di una banca dati centralizzata e di un sistema centralizzato di monitoraggio dei servizi sociali efficace, aspetti che limitano la supervisione, la pianificazione e la gestione dell'erogazione dei servizi sociali in tutto il paese.

- (34) La Lituania continua a dover far fronte a un numero molto elevato di richiedenti alloggi sociali e a lunghi tempi di attesa. Nel 2025 erano in lista d'attesa per un alloggio sociale 10 750 famiglie e il tempo di attesa medio era di 5,53 anni. Sebbene siano stati stanziati ingenti finanziamenti dell'UE per migliorare l'accesso agli alloggi sociali e la loro qualità, si prevede che tali interventi risolveranno solo in parte il problema. Ciò sottolinea la necessità di adottare ulteriori misure, anche attraverso la costruzione di unità abitative supplementari e un'adeguata politica sociale, per garantire che gli alloggi sociali soddisfino le norme di base in materia di qualità e sicurezza e siano accessibili ai gruppi vulnerabili.
- (35) Alla luce del ruolo cruciale del capitale umano nell'aumentare la competitività e l'autonomia strategica dell'Unione, nel 2026 il Consiglio ha raccomandato agli Stati membri di agire con urgenza per affrontare le sfide strutturali connesse al capitale umano nei settori delle competenze, dell'istruzione e della formazione che ostacolano la competitività. Le raccomandazioni specifiche per paese del 2026 rivolte alla Lituania possono contribuire all'attuazione della raccomandazione del Consiglio sul capitale umano nell'Unione europea.
- (36) Il sistema di istruzione generale della Lituania deve fronteggiare problemi persistenti, tra cui l'inequità e notevoli disparità tra zone urbane e rurali. Le zone rurali registrano una minore partecipazione all'educazione e cura della prima infanzia e risultati dell'istruzione inferiori. Sebbene le iniziative finanziate dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, come il programma "Scuole del Millennio", abbiano migliorato l'inclusività e i risultati dell'apprendimento in alcune scuole, i recenti adeguamenti delle politiche che consentono la formazione di classi meno numerose nei licei delle zone rurali rischiano di compromettere i progressi nel miglioramento della qualità, dell'equità e dell'efficienza della rete scolastica.

- (37) La professione di insegnante soffre di una carenza persistente di personale, in particolare nelle zone rurali e nelle discipline STEM. Considerato che quasi la metà dei giovani insegnanti intende abbandonare la professione entro cinque anni e che il corpo docente delle scuole secondarie di primo grado presenta la più alta percentuale di insegnanti anziani dell'UE, il sistema di istruzione si trova ad affrontare problemi significativi. Per far fronte a tali carenze sono essenziali misure mirate per attrarre e trattenere gli insegnanti.
- (38) La carenza di manodopera in settori chiave quali l'assistenza sanitaria, la pubblica amministrazione, i trasporti e la finanza mette in luce le debolezze dell'attuale sistema di formazione delle competenze. L'istruzione e la formazione professionale (IFP) della Lituania continuano a non essere sufficientemente attraenti, fatto che contribuisce direttamente alla carenza di manodopera. Questa mancanza di attrattiva dei programmi di istruzione e formazione professionale aggrava le carenze in termini di forza lavoro, ostacolando la produttività economica e la crescita. Il rafforzamento dell'orientamento professionale nelle scuole attraverso misure concrete, quali l'affiancamento lavorativo e stage di formazione presso le aziende nell'ambito dell'IFP, potrebbe migliorare in modo significativo la consapevolezza degli studenti riguardo alle opportunità professionali e aumentare l'attrattiva dell'IFP. Grazie a importanti riforme dell'istruzione superiore, la Lituania ha adottato misure per migliorare l'adeguatezza dell'istruzione superiore al mercato del lavoro, ma un miglioramento dei risultati in termini di allineamento al mercato del lavoro è previsto solo a partire dal 2028. Il costante rafforzamento dell'adeguatezza al mercato del lavoro e una maggiore diffusione dell'istruzione degli adulti, in particolare per i disoccupati, le persone scarsamente qualificate e altri gruppi vulnerabili, è essenziale per affrontare le carenze di competenze e di manodopera.

- (39) La disoccupazione persistente, compresa quella di lunga durata, è segno di carenze nel funzionamento delle politiche attive del mercato del lavoro. In Lituania il fabbisogno di politiche attive del mercato del lavoro supera costantemente il numero effettivo di partecipanti, con ricadute negative sulla copertura di tali politiche e, di conseguenza, sull'integrazione dei disoccupati nel mercato del lavoro. Le politiche attive del mercato del lavoro fanno ampio ricorso ai finanziamenti dell'UE, ma tali fondi si stanno esaurendo e questo, unitamente a stanziamenti di bilancio insufficienti e all'aumento dei costi delle politiche, costituisce uno dei fattori principali alla base della scarsa copertura delle politiche attive del mercato del lavoro. Nel 2025 la partecipazione a tali politiche è scesa a quasi un terzo dei livelli del 2024 e, stando alle previsioni, rimarrà a tale livello anche nel 2026. L'aumento dei finanziamenti nazionali e lo sviluppo di un modello di finanziamento sostenibile potrebbero migliorare la copertura delle politiche attive del mercato del lavoro e contribuire a ridurre la disoccupazione. Il rapido invecchiamento della società e la prevista contrazione della forza lavoro richiedono ulteriori sforzi per promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone con disabilità, dei giovani che non seguono un percorso scolastico, non frequentano corsi di formazione e non lavorano e di altri gruppi vulnerabili, per i quali sono necessari sforzi che vadano al di là delle politiche attive del mercato del lavoro. Il superamento di tali sfide concorrerebbe anche a sostenere la convergenza sociale verso l'alto, in linea con la seconda fase di analisi per paese del quadro di convergenza sociale effettuata dai servizi della Commissione¹⁷.
- (40) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, nel 2026 il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, per attuare la raccomandazione del 2026 sulla politica economica della zona euro. Per la Lituania, la raccomandazione di cui al punto 1 contribuisce all'attuazione della prima, della seconda e della terza raccomandazione per la zona euro, la raccomandazione di cui al punto 2 contribuisce all'attuazione della quarta raccomandazione per la zona euro, la raccomandazione di cui al punto 3 contribuisce all'attuazione della quinta, della settima e dell'undicesima raccomandazione per la zona euro, la raccomandazione di cui al punto 4 contribuisce all'attuazione della settima raccomandazione per la zona euro e le raccomandazioni di cui al punto 5 e 6 contribuiscono all'attuazione della quinta raccomandazione per la zona euro,

¹⁷ [SWD\(2026\) 122 – Second-stage country analysis on social convergence in line with the Social Convergence Framework \(SCF\), 2026.](#)

RACCOMANDA alla Lituania di prendere provvedimenti nel 2026 e nel 2027 al fine di:

1. Controllare la spesa netta affinché rispetti i tassi massimi di crescita raccomandati dal Consiglio l'8 luglio 2025, data la deviazione registrata nel 2025 e la significativa deviazione prevista per il 2026 dalla Commissione rispetto al massimale di spesa netta raccomandato, avvalendosi nel contempo della flessibilità prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale attivata dal Consiglio. Potenziare la spesa e la prontezza complessive in materia di difesa e di sicurezza, assicurando nel contempo la sostenibilità del debito e l'efficienza della spesa, nonché adeguando gradualmente il bilancio affinché possa sostenere una spesa strutturalmente più elevata per la difesa. Garantire che le misure adottate per attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia siano temporanee, mirino a proteggere le famiglie vulnerabili o a rispondere alle esigenze delle imprese ad alta intensità energetica, preservino gli incentivi al risparmio energetico e che il loro costo di bilancio sia compatibile con gli impegni presi nell'ambito del quadro di bilancio dell'UE. Continuare ad aumentare il gettito delle amministrazioni pubbliche rafforzando il ruolo delle imposte meno penalizzanti per la crescita, migliorando l'adempimento degli obblighi fiscali, razionalizzando e semplificando ulteriormente i regimi fiscali speciali e proseguendo l'eliminazione graduale delle sovvenzioni non mirate ai combustibili fossili. Garantire un finanziamento adeguato dell'assistenza sanitaria, della protezione sociale e dei servizi pubblici generali e migliorare i modelli di finanziamento dei servizi sociali e delle istituzioni sanitarie.
2. Garantire la continuità delle riforme e degli investimenti attuati nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Mantenere lo slancio nell'attuazione dei programmi della politica di coesione, sfruttando, ove opportuno, la riassegnazione delle risorse alle priorità strategiche e le flessibilità concordate nell'ambito del riesame intermedio della politica di coesione. Affrontare le specifiche sfide a livello socioeconomico, di sicurezza e di preparazione civile che interessano le regioni alla frontiera esterna orientale dell'UE, compresa la necessità di investire in infrastrutture a duplice uso.

3. Migliorare l'accesso ai finanziamenti per le piccole e medie imprese, anche stimolando la concorrenza nei servizi finanziari, aumentando la liquidità del mercato finanziario, incoraggiando una maggiore partecipazione ai mercati finanziari. Agevolare gli investimenti privati a favore delle attività di ricerca e sviluppo, anche rivedendo gli incentivi fiscali in vigore. Sviluppare incentivi per la collaborazione tra imprese e mondo scientifico, rafforzando tra l'altro la capacità della base scientifica pubblica di contribuire all'innovazione delle imprese. Incentivare la partecipazione all'istruzione post-secondaria nei settori delle discipline STEM, in particolare per le donne. Affrontare le disparità regionali, migliorando il sostegno istituzionale e gli incentivi al fine di promuovere la cooperazione intercomunale per la fornitura condivisa di servizi pubblici e attrarre investimenti nelle regioni.
4. Ridurre ulteriormente la dipendenza dai combustibili fossili e dall'energia importata e garantire una capacità sufficiente della rete elettrica e l'accesso alla stessa ai fini della diffusione delle energie rinnovabili. Accelerare e potenziare le ristrutturazioni edilizie, anche affrontando le strozzature nell'attuazione, quali la carenza di manodopera. Portare avanti la trasformazione industriale pulita e il passaggio a un'economia circolare, anche aumentando la produttività delle risorse. Accelerare la decarbonizzazione dei trasporti, in particolare quelli stradali e ferroviari, anche attraverso il completamento di Rail Baltica, e migliorare il coordinamento e l'attrattiva dei trasporti pubblici e sostenibili per aumentarne l'utilizzo.
5. Rafforzare l'accesso all'assistenza sanitaria di base, preventiva e di prossimità e aumentare la disponibilità di operatori sanitari e di addetti all'assistenza a lungo termine, in particolare nelle zone remote. Affrontare la disuguaglianza di reddito e la povertà aumentando la copertura e l'adequatezza del sistema di protezione sociale, sviluppando ulteriormente un sistema di monitoraggio centralizzato per i servizi sociali e ampliando l'offerta di alloggi sociali di qualità e a prezzi accessibili.

6. Migliorare la qualità, l'equità e l'efficienza del sistema di istruzione generale, in particolare affrontando il divario nei risultati ottenuti tra le zone urbane e quelle rurali, aumentando nel contempo l'attrattiva della professione di insegnante per far fronte alle carenze. Affrontare le carenze di competenze migliorando la pertinenza dell'istruzione superiore per il mercato del lavoro, rendendo più attrattiva l'istruzione e formazione professionale, migliorando l'apprendimento degli adulti, anche per i gruppi vulnerabili, e aumentando la copertura delle politiche attive del mercato del lavoro.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio

Il presidente
